





Aggiornamento del 25/02/2022

Innevamento

La settimana è stata caratterizzata da condizioni di foehn con vento forte nord occidentale e deboli precipitazioni sulle zone di confine, a cui si sono alternate giornate di bel tempo con notti fredde. La nuova neve si è fusa rapidamente, soprattutto alle quote più basse dove poggiava direttamente sul suolo.

A causa del lungo periodo senza precipitazioni significative l'innnevamento risulta ormai fortemente deficitario su tutta la regione, con valori medi a 2000m di quota compresi tra 0 e 50cm.

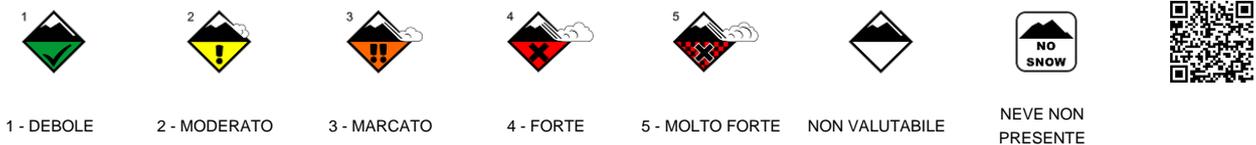
Sui versanti solegggiati la neve è generalmente assente fino a 2500m. In quota l'innnevamento si presenta fortemente eterogeneo, con ampie zone erose in corrispondenza delle creste e locali accumuli nelle zone al riparo dal vento.

Manto nevoso

L'attività eolica, associata alle nuove nevicate, ha formato lastroni via via più duri e compatti soprattutto sulle creste di confine dalle A. Cozie Nord alle A. Lepontine. Questi accumuli poggiano su un manto nevoso molto eterogeneo ricoprendo sia croste dure (da vento e da fusione e rigelo) sia lastroni più soffici formatisi la scorsa settimana. Nel manto nevoso, in particolare all'ombra e a quote medio-elevate, sono presenti strati deboli persistenti costituiti da grossi cristalli sfaccettati e a calice.

Durante la settimana non è stata segnalata attività valanghiva spontanea di rilievo.

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE:



Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: http://www.aineva.org/boll_guide.htm

ZONE: alpi lepontine nord, alpi pennine di confine



Gli accumuli di neve ventata si trovano soprattutto nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Questi ultimi possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa, attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canali. I punti pericolosi sono piuttosto rari e facili da individuare.

Zero termico: 1200-1000

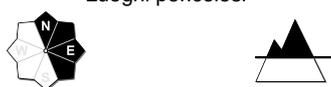
Pericolo valanghe

Moderato



Neve ventata

Luoghi pericolosi



versanti nord orientali e orientali



2200m

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T min

ZONE: alpi cozie nord di confine, alpi cozie nord di confine



Gli accumuli di neve ventata si trovano soprattutto nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Questi ultimi possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa, attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canali. I punti pericolosi sono piuttosto rari e facili da individuare.

Zero termico: 1200-1000

Pericolo valanghe



Moderato



Neve ventata

Luoghi pericolosi



versanti nord orientali e orientali



2300

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T_{min}



Bollettino valanghe N. 41 di venerdì 25 febbraio 2022

ZONE: alpi cozie sud di confine, alpi liguri, alpi marittime occidentali, alpi marittime orientali



Predominano generalmente condizioni piuttosto favorevoli. All'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi a livello isolato e per lo più con un forte sovraccarico. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Zero termico: 1600-1100

Pericolo valanghe

Debole



Strati deboli persistenti

Luoghi pericolosi



versanti settentrionali



2500m

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T min

ZONE: alpi cozie, alpi cozie sud, alpi graie, alpi graie di confine, alpi lepontine sud, alpi pennine



Predominano generalmente condizioni piuttosto favorevoli. All'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi a livello isolato e per lo più con un forte sovraccarico. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Zero termico: 1600-1000

Pericolo valanghe

Debole



Strati deboli persistenti

Luoghi pericolosi



versanti nord orientali e orientali



2500m

Vento



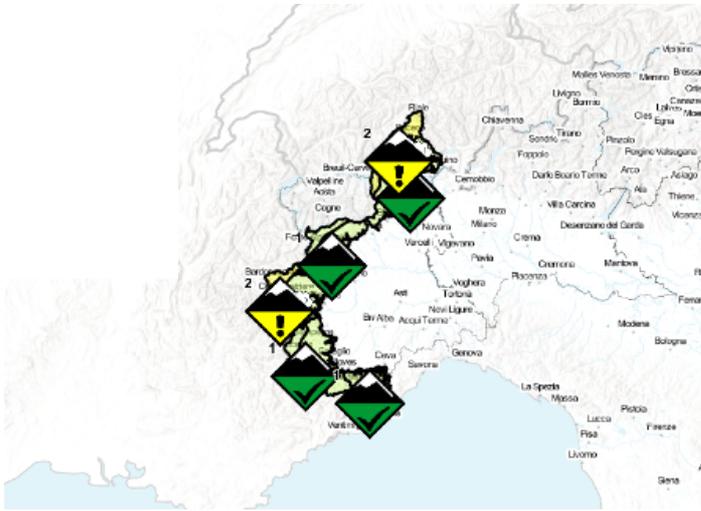
in rotaz. da N

Temperature



T min





Aggiornamento del 25/02/2022

Innevamento

La settimana è stata caratterizzata da condizioni di foehn con vento forte nord occidentale e deboli precipitazioni sulle zone di confine, a cui si sono alternate giornate di bel tempo con notti fredde. La nuova neve si è fusa rapidamente, soprattutto alle quote più basse dove poggiava direttamente sul suolo.

A causa del lungo periodo senza precipitazioni significative l'innnevamento risulta ormai fortemente deficitario su tutta la regione, con valori medi a 2000m di quota compresi tra 0 e 50cm.

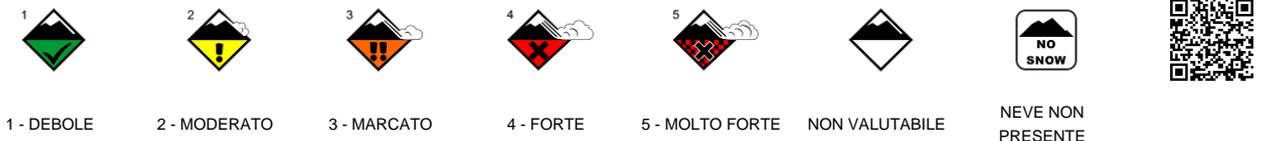
Sui versanti solegggiati la neve è generalmente assente fino a 2500m. In quota l'innnevamento si presenta fortemente eterogeneo, con ampie zone erose in corrispondenza delle creste e locali accumuli nelle zone al riparo dal vento.

Manto nevoso

L'attività eolica, associata alle nuove nevicate, ha formato lastroni via via più duri e compatti soprattutto sulle creste di confine dalle A. Cozie Nord alle A. Lepontine. Questi accumuli poggiano su un manto nevoso molto eterogeneo ricoprendo sia croste dure (da vento e da fusione e rigelo) sia lastroni più soffici formatisi la scorsa settimana. Nel manto nevoso, in particolare all'ombra e a quote medio-elevate, sono presenti strati deboli persistenti costituiti da grossi cristalli sfaccettati e a calice.

Durante la settimana non è stata segnalata attività valanghiva spontanea di rilievo.

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE:



Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: http://www.aineva.org/boll_guide.htm

ZONE: alpi lepontine nord, alpi pennine di confine



Gli accumuli di neve ventata si trovano soprattutto nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Questi ultimi possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa, attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canali. I punti pericolosi sono piuttosto rari e facili da individuare.

Zero termico: 900-1700

Pericolo valanghe

Moderato



Neve ventata

Luoghi pericolosi



versanti nord orientali e orientali



2300m

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T min

ZONE: alpi cozie nord di confine, alpi cozie nord di confine



Gli accumuli di neve ventata si trovano soprattutto nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Questi ultimi possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa, attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canali. I punti pericolosi sono piuttosto rari e facili da individuare.

Zero termico: 1000-1600

Pericolo valanghe

Luoghi pericolosi

Vento

Temperature

Moderato



Neve ventata



versanti nord orientali e orientali



2300



in rotaz. da N



T_{min}



Bollettino valanghe N. 41 di venerdì 25 febbraio 2022

ZONE: alpi cozie sud di confine, alpi liguri, alpi marittime occidentali, alpi marittime orientali



Predominano generalmente condizioni piuttosto favorevoli. All'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi a livello isolato e per lo più con un forte sovraccarico. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Zero termico: 1200-1300

Pericolo valanghe

Debole



Strati deboli persistenti

Luoghi pericolosi



versanti settentrionali



2500m

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T min

ZONE: alpi cozie, alpi cozie sud, alpi graie, alpi graie di confine, alpi lepontine sud, alpi pennine



Predominano generalmente condizioni piuttosto favorevoli. All'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi a livello isolato e per lo più con un forte sovraccarico. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Zero termico: 1300-1400

Pericolo valanghe

Debole



Strati deboli persistenti

Luoghi pericolosi



versanti nord orientali e orientali



2500m

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T min



Bollettino valanghe N. 41 di domenica 27 febbraio 2022

Pochi punti critici sui pendii in ombra, sui settori di confine settentrionali e su Cozie N



Aggiornamento del 25/02/2022

Innevamento

La settimana è stata caratterizzata da condizioni di foehn con vento forte nord occidentale e deboli precipitazioni sulle zone di confine, a cui si sono alternate giornate di bel tempo con notti fredde. La nuova neve si è fusa rapidamente, soprattutto alle quote più basse dove poggiava direttamente sul suolo.

A causa del lungo periodo senza precipitazioni significative l'innnevamento risulta ormai fortemente deficitario su tutta la regione, con valori medi a 2000m di quota compresi tra 0 e 50cm.

Sui versanti solegggiati la neve è generalmente assente fino a 2500m. In quota l'innnevamento si presenta fortemente eterogeneo, con ampie zone erose in corrispondenza delle creste e locali accumuli nelle zone al riparo dal vento.

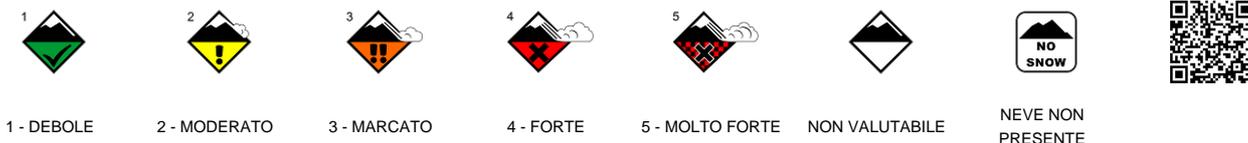
Manto nevoso

L'attività eolica, associata alle nuove nevicate, ha formato lastroni via via più duri e compatti soprattutto sulle creste di confine dalle A. Cozie Nord alle A. Lepontine. Questi accumuli poggiano su un manto nevoso molto eterogeneo ricoprendo sia croste dure (da vento e da fusione e rigelo) sia lastroni più soffici formatisi la scorsa settimana.

Nel manto nevoso, in particolare all'ombra e a quote medio-elevate, sono presenti strati deboli persistenti costituiti da grossi cristalli sfaccettati e a calice.

Durante la settimana non è stata segnalata attività valanghiva spontanea di rilievo.

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE:



Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: http://www.aineva.org/boll_guide.htm

ZONE: alpi cozie nord di confine, alpi cozie nord di confine, alpi lepontine nord, alpi pennine di confine



Gli accumuli di neve ventata si trovano soprattutto nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Questi ultimi possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa, attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canali. I punti pericolosi sono piuttosto rari e facili da individuare.

Zero termico: 800-1500

Pericolo valanghe

Moderato



Neve ventata

Luoghi pericolosi



versanti nord orientali e orientali



2300m

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T min



Bollettino valanghe N. 41 di sabato 26 febbraio 2022



Bollettino valanghe N. 41 di sabato 26 febbraio 2022

ZONE: alpi cozie, alpi cozie sud, alpi cozie sud di confine, alpi graie, alpi graie di confine, alpi lepontine sud, alpi liguri, alpi marittime occidentali, alpi marittime orientali, alpi pennine



Predominano generalmente condizioni piuttosto favorevoli. All'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi a livello isolato e per lo più con un forte sovraccarico. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Zero termico: 1300-1400

Pericolo valanghe

Debole



Strati deboli persistenti

Luoghi pericolosi



versanti in ombra



2500m

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T_{min}



Bollettino valanghe N. 41 di lunedì 28 febbraio 2022

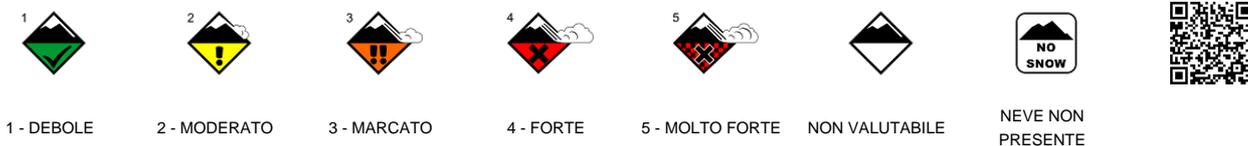
Pochi punti critici sui pendii in ombra, sui settori di confine settentrionali e su Cozie N



Le condizioni di scarso innevamento determinano un pericolo 1 Debole sulla maggior parte del territorio alpino regionale. Permangono isolati punti critici soprattutto sui pendii ombreggiati, a partire dai 2200m sui settori di confine settentrionali e delle A.Cozie N. La possibilità di provocare il distacco di valanghe di piccole o al più medie dimensioni è legata perlopiù al forte sovraccarico per la presenza di localizzati lastroni in conche, canali nei pendii molto ripidi ombreggiati.

Permane il pericolo di scivolamento per la presenza di superfici dure e lisce.

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE:



Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: http://www.aineva.org/boll_guide.htm

ZONE: alpi cozie nord di confine, alpi cozie nord di confine, alpi lepontine nord, alpi pennine di confine



Gli accumuli di neve ventata si trovano soprattutto nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Questi ultimi possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa, attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canali. I punti pericolosi sono piuttosto rari e facili da individuare.

Zero termico: 800-1500

Pericolo valanghe

Moderato



Neve ventata

Luoghi pericolosi



versanti nord orientali e orientali

2300m

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T min



Bollettino valanghe N. 41 di sabato 26 febbraio 2022



Bollettino valanghe N. 41 di sabato 26 febbraio 2022

ZONE: alpi cozie, alpi cozie sud, alpi cozie sud di confine, alpi graie, alpi graie di confine, alpi lepontine sud, alpi liguri, alpi marittime occidentali, alpi marittime orientali, alpi pennine



Predominano generalmente condizioni piuttosto favorevoli. All'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi a livello isolato e per lo più con un forte sovraccarico. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Zero termico: 1300-1400

Pericolo valanghe

Debole



Strati deboli persistenti

Luoghi pericolosi



versanti in ombra



2500m

Vento



in rotaz. da N

Temperature



T_{min}